

**VERBALE DELLA RIUNIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 25 SETTEMBRE 2015**



Il 25 settembre 2015, alle ore 14,00, presso la Sala dell'Antico Macello di Po, Via Matteo Pescatore 7, si è riunito, a seguito di regolare convocazione, il Consiglio di Amministrazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1) posizione dell'Ismel rispetto alla bozza di statuto della Fondazione Polo del '900;
- 2) acquisizione nuovi archivi;
- 3) varie ed eventuali.

Presenti il Presidente Sergio Scamuzzi, il Vice Presidente Tom Dealessandri, Caterina Simiand, (Ist. Salvemini), Giovanni Avonto (Fond. Nocentini) e Giorgio Alberti (Unione Industriale).

Presenti, in qualità di invitati per il loro rapporto con gli argomenti dell'O.d.G.: Marcella Filippa (direttore) e Donatella Sasso.

Assume la Presidenza Sergio Scamuzzi che, verificata la validità della riunione, ringrazia i partecipanti e propone come segretario verbalizzante Donatella Sasso, già incaricata della funzione di segreteria. L'Assemblea approva all'unanimità.

Il punto 1) il presidente Sergio Scamuzzi illustra una sintesi delle conclusioni a cui sono giunti i CdA degli istituti Gramsci, Salvemini e Nocentini rispetto alla bozza di statuto della Fondazione Polo del '900; i punti più rilevanti sono:

l'Ismel deve essere considerato socio del Polo a tutti gli effetti, anche perché apporta un patrimonio proprio e valorizza il contributo dei suoi innumerevoli soci;

il patrimonio archivistico e bibliotecario che Ismel mette a disposizione del Polo è costruito dal patrimonio dei tre istituti costituenti e da un patrimonio proprio che è già in essere e che si arricchirà a breve con ulteriori importanti conferimenti (archivi dell'Unione industriale ed FLM);

in merito allo statuto del Polo le osservazioni e le proposte di modifica partono da una prima considerazione: occorre garantire uno status di socio più forte per tutti gli istituti residenti che portano in godimento al Polo i loro patrimoni archivistico-bibliotecari (concedendone l'uso a condizioni e secondo modalità che vanno previste con un apposito regolamento) e le loro competenze nell'ambito della progettazione delle iniziative. Questo ruolo maggiore deve esplicitarsi sia nel percorso di definizione delle linee strategiche sia nel percorso di individuazione della figura del Presidente e del Direttore in quanto il garante del pluralismo culturale all'interno del Polo;

occorre definire in maniera più rigorosa il passaggio del patrimonio degli istituti nella nuova sede e propone la seguente frase: "gli istituti concedono in fruizione il loro patrimonio bibliotecario e archivistico, conservandone la piena titolarità, sulla base di specifiche convenzioni da stipularsi con la Fondazione Polo del '900. Deve inoltre essere riconosciuto un diritto di recesso che comporti il ritiro del patrimonio conferito";

nell'elenco dei temi di cui all'art. 3 va aggiunto "il lavoro e l'impresa", vanno inoltre meglio

specificati i valori del '900. Rispetto alla composizione del CdA riteniamo che sarebbe necessario garantire 2 posti a persone indicate dall'assemblea dei partecipanti in rappresentanza degli istituti residenti che apportano il loro patrimonio e le loro competenze al Polo del '900.

Dopo una lunga e articolata riflessione il CdA approva all'unanimità il documento da sottoporre ai referenti di Comune e Compagnia di San Paolo, con alcune aggiunte e modifiche.

Marco Brunazzi propone di aggiungere ai temi di pertinenza del Polo del '900 anche la storia e la memoria, Giorgio Alberti propone il tema dell'industria.

Giorgio Alberti ritiene che la richiesta di due posti nel CdA della Fondazione possa essere ritenuta troppo esplicita e propone che si sostituisca con la richiesta di un'adeguata rappresentanza.

Si fa inoltre notare che all'art. 5 si definisce che in caso di recesso di uno dei fondatori si determina l'estinzione anticipata della Fondazione. Tom Dealessandri informa che si tratta di disposizione comunemente assunta in caso di Fondazioni di partecipazione, ma ritiene che sia importante porre il problema e determinare condizioni e tempi di uscita dalla Fondazione, con opportune modifiche legali.

Le proposte vengono approvate all'unanimità.

Preso atto dell'ampia discussione svolta in sede di comitato di indirizzo con la partecipazione di tutti i soci, il CdA delibera la seguente posizione sulla proposta di Statuto del Polo del Novecento, da cui discendono i relativi emendamenti.

1) L'Ismel deve essere considerato socio del Polo a tutti gli effetti, perché costituisce una esperienza di coordinamento tra istituti, enti e società civile che è stata esemplare e moralmente fondativa per la costituzione del Polo stesso, perché apporta un patrimonio proprio e valorizza il contributo dei suoi soci, a partire dalle organizzazioni sindacali, datoriali, del mondo cooperativo, oltre che di tutti gli altri. Il patrimonio archivistico e bibliotecario che Ismel mette a disposizione degli utenti del Polo è costituito dal patrimonio dei 3 istituti che ne sono costituenti (Gramsci, Nocentini e Salvemini) e da un patrimonio proprio che è già in essere e che si sta arricchendo con ulteriori importanti conferimenti (come il fondo Unione industriale e il Fondo FLM).

2) Occorre garantire uno status di socio più forte per tutti gli istituti residenti che concedono l'uso del loro patrimonio archivistico e librario a beneficio degli utenti del Polo e le loro competenze nell'ambito della progettazione delle iniziative per la cittadinanza. Questo ruolo maggiore deve esplicitarsi sia nel percorso di definizione delle linee strategiche che nel percorso di individuazione della figura del Presidente il quale, oltre ai compiti già definiti dallo Statuto, deve essere anche il garante del pluralismo culturale all'interno del Polo e della sua stabilità a fronte di cambiamenti negli altri componenti indicati dai soci fondatori, col succedersi dei mandati elettorali. Questo maggior ruolo di partecipazione deve esplicitarsi anche nel percorso di individuazione della figura del direttore e nella ammissione di nuovi soci.

Si propongono di conseguenza i seguenti emendamenti allo statuto.

1. Nell'elenco dei temi di cui all'art. 3 c.1 va aggiunto "il lavoro e l'impresa", nonché 'la memoria'. Vanno inoltre meglio specificati i "valori del 900" che, come tutti sappiamo essere stato un secolo di grandi contraddizioni e conflitti, oppure tolta l'intera espressione 'promozione dei valori culturali del Novecento' in quanto fonte di ambiguità, essendo sufficienti i temi sostantivi della democrazia, della cittadinanza, del lavoro, dell'impresa e della loro memoria per identificare il Polo.
2. Rispetto alla composizione del CdA, riteniamo che sarebbe necessario garantire 2 posti a persone indicate dall'Assemblea dei soci, in rappresentanza degli istituti residenti che apportano il loro patrimonio e le loro competenze al Polo del 900, e portarne così a 6 i membri. Come d'uso il voto del Presidente prevale in caso di parità (art.10, c.1). Non vale

3. L'assemblea dei partecipanti è composta dai legali rappresentanti dei soci partecipanti e dei soci residenti che apportano patrimonio archivistico e bibliotecario' (art.12, c.1) 'Elegge propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione (c.3), viene consultata e vota per la nomina del Presidente e del Direttore, le linee generali dell'attività della fondazione, l'ammissione di nuovi soci di ogni tipo' (aggiunte al c.3)
4. Ai soci partecipanti che contribuiscono alle attività della fondazione coi propri fondi archivistici e bibliotecari e collaboratori, ospitati con apposite convenzioni nei locali della fondazione, vengono riconosciute prerogative particolari in relazione a questa loro qualità di soci residenti (art.4.2 , aggiunto al termine) oppure questi soci configurano un quarto tipo oltre i fondatori, partecipanti, sostenitori.
5. Occorre definire in maniera più rigorosa il passaggio del patrimonio degli istituti nella nuova sede e si propone la seguente frase: "gli istituti concedono in fruizione il loro patrimonio bibliotecario e archivistico, conservandone la piena titolarità, sulla base di un regolamento e di specifiche convenzioni da stipularsi con la Fondazione Polo del 900 che se ne avvale per il proprio servizio agli utenti e per la loro conservazione e valorizzazione" (art.14, da aggiungere al termine del comma sul patrimonio disponibile)
6. Deve inoltre essere riconosciuto ai soci residenti un diritto di recesso *che comporti da parte loro il ritiro del patrimonio conferito* (art.5, penultimo comma)
7. Il diritto di recesso da parte dei soci fondatori dev'essere regolamentato con maggiore precisione , stabilendo *un tempo più lungo* (due anni) per il suo esercizio, onde consentire la ricerca di soluzioni alternative allo scioglimento dell'ente, altrimenti inevitabile e immediato (art.5 ultimo comma).

Al punto 2) Sergio Scamuzzi che è stato acquisito l'archivio dell'Unione Industriale e che è in fase di acquisizione l'archivio FML, che dovrà trovare adeguata sistemazione nella nuova sede.

Al punto 3) il Presidente Sergio Scamuzzi, valutando che l'Ismel non ha avuto il finanziamento richiesto a copertura delle spese per il trasferimento richiesto alla Compagnia di San Paolo nel progetto presentato nel 2014/2015 chiede che una parte del fondo scritto nel Bilancio alla voce "Riserva vincolata per nuova sede" venga utilizzato per la copertura del lavoro dei dipendenti dei tre istituti impegnati nel trasloco: Fondazione Vera Nocentini, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci e Istituto di studi storici Gaetano Salvemni e per l'acquisto di eventuali attrezzature per il funzionamento della nuova sede.

Il CdA approva all'unanimità.

Esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente Scamuzzi ringrazia i partecipanti e dichiara sciolta la riunione alle ore 15,30.

Il Presidente: Sergio SCAMUZZI

Il Segretario verbalizzante: Donatella SASSO

Sergio Scamuzzi

Donatella Sasso